Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 36 (1964)
Heft: 6

Artikel: I cannoni antiaerei semoventi per le formazioni corazzate
Autor: Bignasca
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-245794

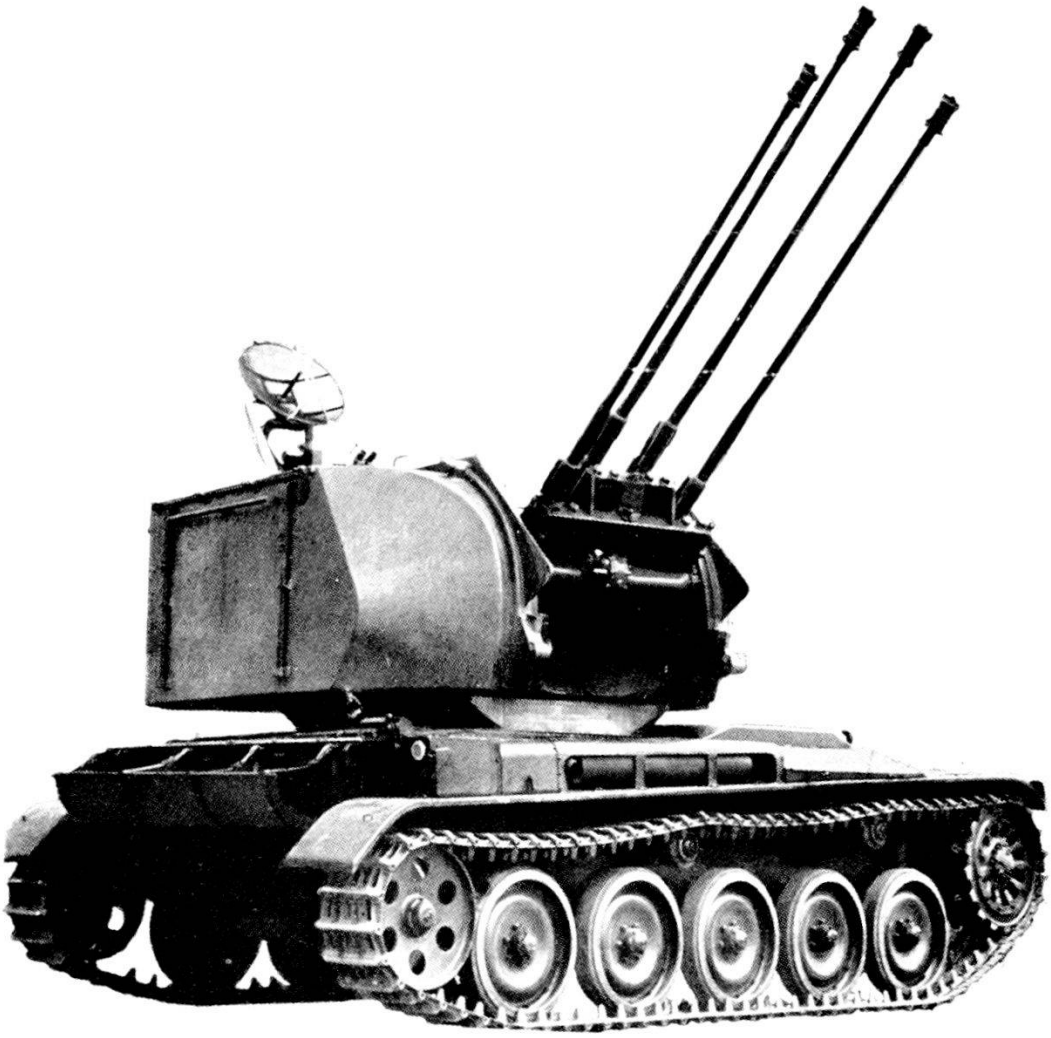
Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

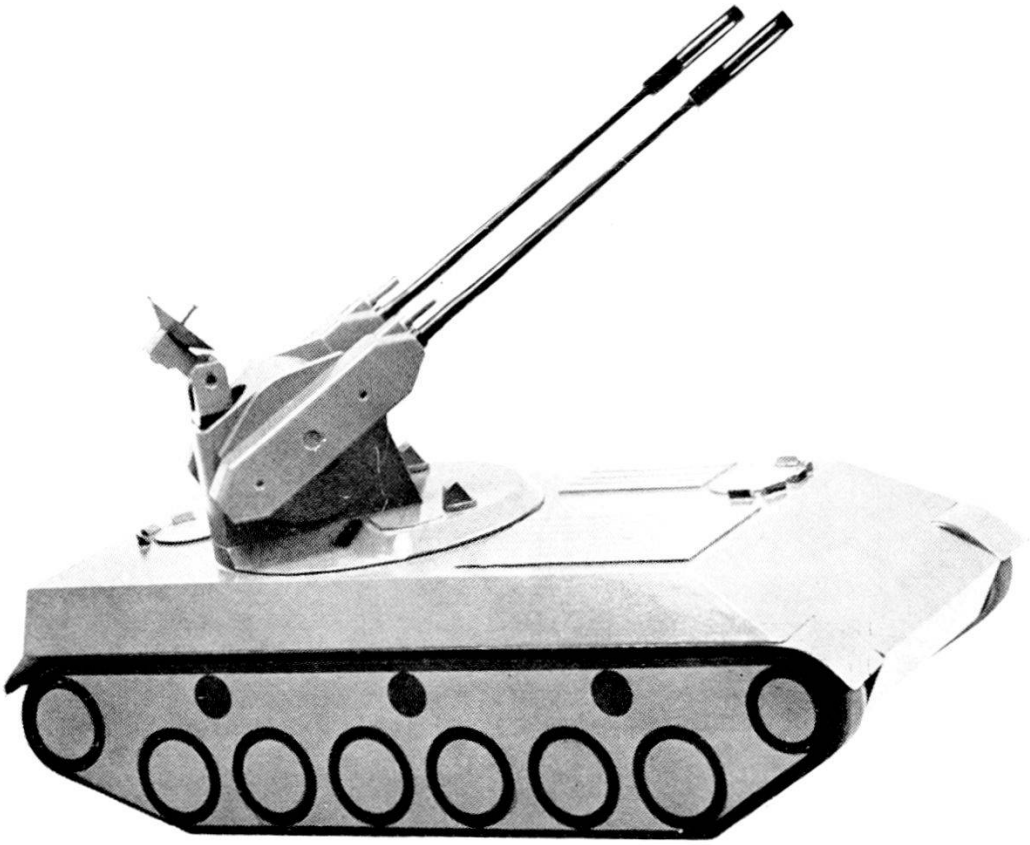
Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch



Cannone antiaereo OERLIKON a quattro canne calibro 20 mm – munito di congegno di tiro elettronico – montato su scafo AMX. Questo tipo è stato realizzato nel 1958.



Modello di un cannone antiaereo OERLIKON a due canne calibro 35 mm.
Congegno di tiro elettronico.

I cannoni antiaerei semoventi per le formazioni corazzate

Cap. BIGNASCA Cdt. Cp. fuc. mont. I/96

PUO' sembrare strano e inspiegabile che già nell'organizzazione delle truppe 1951 fossero annoverati, nell'armamento di reparti corazzati leggeri, i cannoni antiaerei semoventi, di cui però non si è mai vista traccia.

Nell'organizzazione delle truppe 1961 i cannoni antiaerei semoventi non sono previsti per alcuna formazione meccanizzata o corazzata.

Nella guerra moderna la mobilità delle truppe combattenti ha importanza decisiva, sia in campo tattico che in quello operativo.

Ciò può essere realizzato solo con l'impiego sul campo di battaglia di reparti meccanizzati, protetti dalla corazza, idonei ad operare in ogni terreno e che posseggano potenza di fuoco unitamente a forza di penetrazione rilevanti.

L'estrema mobilità è indispensabile per raggiungere rapidamente determinati obiettivi. Nell'era atomica, questi obiettivi dovranno essere raggiunti con uguale rapidità attraversando, con relativa sicurezza, zone contaminate. Un fattore di grande importanza è rappresentato dal fatto che il nemico numero uno delle formazioni mobili, meccanizzate e motorizzate, rimarrà il velivolo volante a bassa quota e che attacca da altezze fino ai 3000 metri.

I mezzi di difesa

La lotta contro i velivoli attaccanti da bassa quota può essere effettuata con successo con i mezzi ora in dotazione, ossia i cannoni antiaerei a grande cadenza di tiro, calibro 20 mm e i nuovi cannoni a

due canne calibro 35 mm con congegno di tiro elettronico «Fledermaus».

Nel caso particolare, la protezione delle formazioni meccanizzate in movimento, può essere assicurata solo con cannoni semoventi che siano in grado di seguire i carri, sul terreno d'azione, senza perdite di tempo dovute a prese di posizione o a itinerari dettati dagli assi stradali.

Problemi tecnici

Agli specialisti dell'industria che devono realizzare un mezzo bellico costituito da un cannone antiaereo a cadenza di tiro elevata, fissato sullo scafo di un carro, si presentano numerosi problemi non facilmente risolvibili. Nel medesimo scafo, ad esempio, devono trovar posto i congegni di tiro elettronici, un determinato quantitativo di munizione. Tutto ciò richiede studi approfonditi per la scelta del materiale idoneo a sopportare le sollecitazioni eccezionali.

La necessità di introdurre cannoni antiaerei nelle nostre formazioni corazzate, è inopinabile.

Anche all'estero si cerca insistentemente una soluzione soddisfacente a questo problema. Il fatto che altri eserciti abbiano già in dotazione mezzi del genere, non deve indurci ad un errore di apprezzamento, perchè si tratta ancora di armi allo stato sperimentale, se pur fabbricate in serie e in dotazione alla truppa.

Ad esempio: il carro americano M 42 con il cannone Bofors a due canne, calibro 40 mm ed il carro russo, armato di cannone antiaereo a due canne, calibro 57 mm.

Quale sarà l'arma ideale?

Si potrà parlare di soluzione, almeno soddisfacente, solo quando avremo un'arma collaudata e pronta alla fabbricazione in serie.

È certo che dovrà trattarsi di un'arma munita di almeno 2 canne, calibro non inferiore ai 35 mm, munita di congegni di tiro elettronici, fissata su di uno scafo meccanizzato robusto ma mobilissimo.

I tecnici della ditta Oerlikon hanno realizzato già da alcuni anni un'arma antiaerea del genere, calibro 20 mm a 4 canne, fissata su scafo meccanizzato AMX. Quest'arma ha una cadenza di tiro di 60 colpi al

secondo, con le quattro canne; un mezzo quindi di particolare efficacia.

All'ora attuale, i medesimi tecnici, sono dell'opinione che in seguito alla valutazione di vari fattori d'ordine tecnico e militare, è raccomandabile di proseguire gli studi e gli esperimenti per realizzare un'arma dal calibro non inferiore ai 35 mm e che sia in grado di agire a distanze maggiori, grazie a caratteristiche balistiche migliori, e con maggior efficacia con proiettili esplosivi.

Comunque, questi studi saranno continuati sulla base delle esperienze fatte con il cannone antiaereo quadruplo, realizzato nel 1958, che rappresenta un successo nell'ambito delle costruzioni di mezzi antiaerei semoventi.